



«IL PROVVEDIMENTO AL PROSSIMO CDM»

Conte: decreto pronto Salvini: 300 opere da sbloccare subito

Dal vicepremier leghista
«piena fiducia» in Giorgetti
tornato nel mirino di M5s

Barbara Fiammeri

ROMA

Mettersi alle spalle la questione Tav e allontanare l'immagine di un governo che ostacola la realizzazione di strade e ferrovie. Così nel giorno in cui il Cda di Telt avvia le gare per

L'ombra della Torino-Lione però è destinata ad accompagnare il premier nel suo tour tra i cantieri bloccati (oggi sarà in Sicilia per la Caltanissetta-Agrigento). Anche perchè è ormai diventata uno dei temi della campagna elettorale per le europee e le regionali piemontesi del 26 maggio.

La Lega continua a marcare stretto l'alleato. Matteo Salvini esulta un attimo dopo la conclusione del Cda di Telt, che «ha approvato all'unanimità e con una scelta chiara i bandi

in cui il Cda di Ferri avvia le gare per la Torino-Lione, che ha portato l'esecutivo gialloverde sull'orlo della crisi, il premier Giuseppe Conte partecipa al taglio della prima lamiera realizzata da Fincantieri Infrastructure, nel veronese, per il nuovo ponte Genova e, contemporaneamente, annuncia che «a giorni», «nel prossimo Consiglio dei ministri», arriverà il via libera al decreto «sblocca-cantieri». «Dobbiamo avviare opere nuove ma che servano veramente al Paese e agli interessi dei cittadini», ha detto il premier, felice per la partenza anticipata «di 10 giorni» dei lavori del ponte, annunciata ieri dal Ceo di Salini Impregilo, Pietro Salini.

Ma tra le priorità per Conte non c'è la Tav. «Ci sono dei trattati altrimenti non ne parleremmo», ha tagliato corto: «Capisco - ha detto rivolgendosi ai giornalisti - che l'opinione pubblica si è tutta concentrata sulla Tav. Io stesso personalmente avrò un'interlocuzione con la Francia e l'Ue per approfondire le criticità emerse. Quello che questo dibattito rischia di offuscare è che l'Italia ha bisogno di investimenti e non esiste solo Tav».

inizia con una scelta chiara di data per la Tav» che fa parte dei «300 cantieri da sbloccare». Un obiettivo che richiede interventi tempestivi, a partire dal decreto sblocca-cantieri che deve essere varato «entro pochi giorni e non qualche settimana». Su questo «c'è piena sintonia con il premier», ha concluso il segretario della Lega al termine del Consiglio federale di via Bellerio, nel quale il confronto tra i big del Carroccio si è concentrato proprio sul rapporto con il M5s. Il risultato sulla Tav però soddisfa Salvini. «È andata come volevamo», ha detto, ribadendo «piena fiducia» a Giancarlo Giorgetti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio tornato nel mirino dei pentastellati dopo aver ricordato che per fermare la Tav «serve una legge del Parlamento che modifichi i trattati». Una legge che però non avrebbe la maggioranza perché la Lega non la voterebbe mai. «Tra poco più di due mesi ci sono elezioni importanti, è evidente che il responso, soprattutto nelle regioni coinvolte, qualche indicazione dovrà darla», ha chiosato Dario Galli, sottosegretario al Mise e leghista doc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA